**Una mamma-nonna**

Tutto comincia il ventisette luglio del 1991. Un giorno tragico: il giovane Riccardo, residente a Canino, piccolo comune in provincia di Viterbo, perde la vita investito[[1]](#endnote-1) da un'automobile mentre sulla sua Vespa stava andando al mare.

Per Rosanna Giorgi e Mauro Della Corte, padre e madre vittima, è lo sprofondo nell'abisso della disperazione: Riccardo era il loro unico figlio, la ragione di vita. I due genitori, all'epoca più che sessantenni, hanno iniziato un lungo percorso per cercare di adottare un bambino.

La corsa all'adozione però è fallita. Così si sono rivolti al professor Antinori. Il desiderio di avere un figlio per Rosanna e Mauro era più forte di qualsiasi altra cosa. Severino Antinori, già dal 1986, aveva iniziato in maniera pionieristica la fecondazione in vitro anche per le donne che avevano già raggiunto la menopausa. È stata una scelta coraggiosa da parte della signora Della Corte che è andata in quel modo contro un sentimento comune che vedeva nella fecondazione artificiale uno strumento inumano di accanimento[[2]](#endnote-2) scientifico tanto che il professor Antinori era stato accusato di «sfidare la natura» e la signora Rosanna è stata soprannominata «nonna-mamma».

Opinioni espresse all’epoca:

* Il professor Antinori, naturalmente, difende a spada tratta[[3]](#endnote-3) quella scelta dal punto di vista scientifico spiegando che la signora Della Corte aveva 63 anni «ma biologicamente non ne aveva più di 40». Per lui quella scelta è «un grande atto d'amore».
* Ernesto Caffo presidente di «Telefono azzurro» dichiara che il bambino «rischia di essere trasformato in un contenitore dei bisogni della mamma per sopperire[[4]](#endnote-4) a una mancata elaborazione del lutto».
* Lo psichiatra Paolo Crepet sostiene che quella di avere un figlio in tarda età è «una decisione che nasce da un senso di colpa dovuto alla morte del primo figlio, un senso di colpa spesso presente in casi del genere indipendentemente dal tipo di morte del figlio».

Non è stato per Rosanna un percorso facile; infatti prima di portare a compimento la gravidanza ha dovuto subire un aborto e sei tentativi di fecondazione artificiale fino a quando, finalmente attraverso una nuova tecnica messa a punto[[5]](#endnote-5) dal professor Antinori, chiamata «hatching», è riuscita a rimanere incinta. Il 18 luglio del 1994 alle 10,18 in una clinica romana, con parto cesareo, è nato quel tanto desiderato figlio, chiamato Riccardo in ricordo del loro primo figlio. Rosanna Della Corte è diventata cosi nel 1994 la mamma più anziana della storia. Per il professor Antinori «il trionfo della cultura della vita contro quella della morte».

Oggi Riccardo ha vent'anni, alto un metro e ottantacinque, ed è cresciuto senza alcun tipo di problema o di turbamento[[6]](#endnote-6). Ha sempre vissuto a Canino crescendo sereno e diplomandosi all'istituto tecnico industriale di Viterbo. Bravo giocatore di pallone ha militato nella squadra di calcio locale. Tutti lo conoscono e tutti gli vogliono bene.

Sua madre ha 82 anni e il marito, Mauro 85, sono genitori presenti ed attenti e loro figlio vive con loro. Rosanna parla con la naturalezza e l'immediatezza delle persone semplici e profonde. È felice, vent'anni dopo, della possibilità di avere portato a termine una gravidanza così «socialmente ostacolata». Mostra grande gratitudine per il professor Antinori con il quale mantiene i contatti.

**Da fare**

1. Fare un riassunto del caso in italiano in non più di 200 parole
2. Spiegare gli argomenti possibili a favore di e contro la concezione (artificiale) di un figlio a un’età cosi avanzata
3. Esprimere e giustificare la tua opinione

1. Run over [↑](#endnote-ref-1)
2. fierceness, obstinacy [↑](#endnote-ref-2)
3. literally, with his sword drawn [↑](#endnote-ref-3)
4. to make up for [↑](#endnote-ref-4)
5. perfected by [↑](#endnote-ref-5)
6. turmoil, anxiety [↑](#endnote-ref-6)